



UNICOBAS INTERCATEGORIE

lombardia, piemonte, veneto, emilia romagna, lazio, sicilia

Sede regionale: Via Mariani 16 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

telefono 02 / 89.05.95.29 - fax 02 / 89.05.95.87 - unicobaslomb@libero.it

Numero 7 anno II - aprile 2007

Grande successo del presidio di lotta contro Nuova Assistenza Onlus

Francesco Casarolli

Il 5 marzo 2007 abbiamo tenuto un presidio di lotta presso la Casa di Riposo di Busto Arsizio, contro il tentativo reazionario e padronale di eliminare il nostro Sindacato dalla Casa di Riposo di Busto, dove siamo il primo Sindacato. Come scrive l'On. Camillo Piazza nella sua interrogazione parlamentare, è bene che il Governo verifichi che la cooperativa Nuova Assistenza non abbia scopi di lucro, visto che le cooperative ONLUS hanno come proprio intento il fatto di non lucrare sui lavoratori e sugli anziani ospiti della Casa di Riposo. Ma qualche dubbio lo abbiamo su Nuova Assistenza: le buste paga sono sbagliate, la differenza media è di 100 € al mese (fonti della CISL). In più: le condizioni igieniche all'interno del Centro polifunzionale sono ottimali oppure no? Inoltre si riconosce il Sindacato a seconda della richiesta che fa, se si toccano i soldi, questo Sindacato non va bene.

Noi abbiamo portato al presidio più di 50 militanti dell'UNICOBAS LOMBARDIA, che hanno fatto vedere che la solidarietà militante è anche quella di essere presenti nei momenti in cui serve. Noi siamo diversi dagli altri sindacati, la solidarietà di classe è importantissima.

Per quanto riguarda NUOVA ASSISTENZA ONLUS, andremo avanti con iniziative creative nei prossimi giorni. Le cooperative sociali che gestiscono le Case di Riposo dove siamo presenti, salvo rare eccezioni, non pagano il giusto del CCNL di categoria. Per le liquidazioni, in alcuni casi i lavoratori aspettano per anni oppure si dichiara il fallimento per non pagare. In altri casi si sbagliano le percentuali di maggiorazione sui turni di notte, sugli straordinari, ecc.

E' questo un mondo che non ci appartiene. Noi stiamo lottando e lotteremo contro queste ingiustizie, sicuri che un rapporto democratico con le lavoratrici e i lavoratori paghi

Che cosa è la globalizzazione?

Roberto De Maria

Negli ultimi anni molto si è parlato a proposito della cosiddetta globalizzazione, spesso con l'uso di stereotipi e frasi fatte.

Obiettivo di questo articolo è quello di fornire elementi nuovi, fuori dal coro delle televisioni e dei giornali allineati.

Per globalizzazione si deve intendere l'apertura e l'estensione senza precedenti del mercato mondiale.

Quando si parla di globalizzazione si pensa che questa derivi

Notizie di rilievo

- *Grande successo del presidio contro Nuova Assistenza Onlus*
- *Che cosa è la globalizzazione?*

Sommario:



Segue: Che cosa è la globalizzazione?	2
Segue: Che cosa è la globalizzazione?	3
Il tuo modello 730 con il nostro CAF Assocontribuenti	4
Le foto del presidio del 5 marzo 2007 contro Nuova Assistenza Onlus	5
Notizie in pillole	6

**I
n
t
e
r
c
a
t
e
g
o
r
i
e
d
i
r
i
p
o
s
i**

Segue dalla prima pagina: **Che cosa è la globalizzazione?**

esclusivamente dall'evoluzione tecnologica, che attraverso lo sviluppo delle comunicazioni veloci e delle tecnologie connesse al trattamento remoto delle informazioni ha accorciato le distanze e avvicinato persone e luoghi prima lontani. In realtà questo è vero solo in parte. Spesso viene ignorato il fatto che nel processo di mondializzazione dell'economia ha giocato un ruolo determinante l'imposizione da parte dei Governi delle cosiddette **politiche neoliberiste**, inaugurate all'inizio degli anni ottanta da Reagan negli Stati Uniti e dalla Thatcher in Gran Bretagna. Pertanto, per comprendere l'assetto attuale della globalizzazione è molto utile chiarire il concetto di neoliberalismo economico.

L'ideologia neoliberista trae spunto da un modello economico, puramente teorico, secondo il quale la mano invisibile delle forze di mercato conduce i sistemi economici all'efficienza collettiva, assicurando il miglior impiego possibile delle risorse disponibili e il migliore tenore di vita possibile a tutte le persone. Secondo tale impostazione i sistemi economici dovrebbero essere caratterizzati da:

- 1) perfetta mobilità del lavoro, dei capitali e delle merci;
- 2) trasparenza, cioè completa informazione riguardo i mercati (domanda, offerta, prezzo di scambio);
- 3) presenza di produttori e consumatori sempre capaci di valutare razionalmente vantaggi e svantaggi delle alternative economiche tra cui scegliere;
- 4) esistenza ed efficienza dello Stato nel ruolo di garante imparziale delle regole entro cui si svolgono i rapporti tra produttori e consumatori, tra imprenditori e lavoratori, tra produttori e consumatori e risorse ambientali.

Partendo da questi assunti teorici, i liberisti classici costruirono una semplificazione della realtà (modello) per spiegare e correggere i fenomeni economici, presupponendo l'esistenza di un ordine naturale superiore - la cosiddetta mano invisibile del mercato - e **trasformando le regole capitaliste in leggi universalmente valide**.

Al contrario l'esperienza storica ha dimostrato, nei fatti, che affinché vi sia efficienza collettiva le quattro condizioni sopra esposte dovrebbero avverarsi

contemporaneamente e che, tali assunti, **sono difficilmente riscontrabili nella realtà**.

Così ci viene imposto un modello teorico chiaramente smentito dalla realtà dei fatti. Un modello nel quale i valori culturali sono assimilati a gusti e preferenze di consumo, le relazioni sociali identificate con meri rapporti di scambio monetario e l'agire collettivo visto come semplice risultato della sommatoria di azioni individuali perfettamente razionali e non come risultato di conflitti e mediazioni politiche tra differenti gruppi di interesse. Ciononostante l'ideologia liberista si è nuovamente affermata (da qui il nome di neo-liberalismo economico), spinta da alcune istituzioni economiche sovranazionali: il Fondo Monetario Internazionale (FMI), la Banca Mondiale (BM) e l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO). Secondo l'autorevole economista Joseph E. Stiglitz, premio Nobel per l'Economia nel 2001 e vicepresidente della Banca Mondiale dal 1997 al 2000, *"un divario progressivamente più accentuato tra ricchi e poveri ha ridotto in miseria un numero sempre maggiore di persone del Terzo mondo, costrette a sopravvivere con meno di un dollaro al giorno. Malgrado le reiterate promesse di ridurre la povertà fatte negli ultimi dieci anni del XX secolo, il numero effettivo di persone che vivono in **povertà** è invece aumentato."* (La globalizzazione e i suoi oppositori, Joseph E. Stiglitz, Einaudi 2002).

Si consideri che secondo la Banca Mondiale, nel 1998 vi erano al mondo 1 miliardo e 200 milioni di persone in condizioni di povertà estrema, ossia con un reddito medio giornaliero inferiore a un dollaro. Inoltre quasi la metà della popolazione del pianeta - circa 2 miliardi e 800 milioni di persone - sempre nel 1998 viveva con meno di due dollari al giorno.

Ma l'aumento della povertà non è l'unico inconveniente del sistema neoliberista.

Così continua Stiglitz: *"se la globalizzazione non è riuscita a ridurre la povertà, non è riuscita neppure ad assicurare la **stabilità** (...). Non a torto, i critici della globalizzazione accusano i paesi occidentali di **ipocrisia**. Questi ultimi hanno spinto i paesi poveri a eliminare le*

Segue da pagina 2: **Che cosa è la globalizzazione?**

barriere commerciali ma hanno mantenuto le proprie, impedendo così ai paesi in via di sviluppo di esportare i loro prodotti agricoli e privandoli, di fatto, del reddito delle esportazioni di cui hanno invece disperato bisogno (...)”.

*“E anche quando non si è macchiato di ipocrisia, l'Occidente ha sempre tenuto in mano le redini della globalizzazione facendo ben attenzione a trarne il massimo dei vantaggi, a spese del mondo in via di sviluppo (...). Le crisi, che hanno avuto come conseguenza un forte aumento della disoccupazione, sono state seguite a loro volta da problemi di lungo termine di **dissoluzione sociale**, dalla violenza urbana in America Latina ai conflitti etnici in altre parti del mondo (...). Questi problemi non sono nuovi (...). Per decenni, il grido di dolore dei poveri dell'Africa e degli altri paesi in via di sviluppo è stato perlopiù inascoltato in occidente. Chi si occupava di paesi in via di sviluppo, di fronte al fenomeno di crisi economiche sempre più frequenti e all'aumento costante del numero di poveri, si rendeva conto che qualcosa non funzionava, ma nessuno aveva modo di cambiare le regole né di influenzare gli organismi finanziari internazionali che le stabiliscono (...). Fino a quando non si sono fatti vivi i dimostranti, non c'erano quasi speranze di cambiamento né sedi dove poter protestare (...). Marciando nelle strade di Praga, Seattle, Washington e Genova, sono stati normali cittadini come sindacalisti, studenti e ambientalisti a mettere l'argomento delle riforme all'ordine del giorno del mondo industrializzato. I manifestanti vedono la globalizzazione in una luce molto diversa rispetto al segretario del Tesoro degli Stati Uniti o ai ministri delle Finanze e del Commercio della maggior parte dei paesi industrializzati.”* (La globalizzazione e i suoi oppositori, Joseph E. Stiglitz, Einaudi 2002).

Adesso si capisce perché l'espansione del libero commercio è accompagnata da una crescente **militarizzazione** su scala planetaria e da politiche statali di **repressione sociale**. Mentre la povertà cresce e le multinazionali aumentano i

profitti, si incrementa la militarizzazione con il pretesto della lotta al narcotraffico e della lotta contro il terrorismo. Non è un caso che la presenza militare si abbia in posti dove esiste ricchezza di risorse naturali o dove ci sono movimenti sociali forti. Così i manovratori della globalizzazione, cioè le multinazionali fiancheggiate dai propri Stati e sempre più

spesso anche dagli eserciti, avanzano a colpi di liberalizzazione dei mercati finanziari, di privatizzazione delle aziende di Stato, di svendita di settori strategici e di risorse collettive (naturali e sociali) e con la creazione di aree di libero commercio, dove la competizione assume caratteristiche di veri e propri rapporti, finanche violenti, di dominio/sudditanza.

Il risultato, sotto gli occhi di tutti, è la distruzione di milioni di posti di lavoro, l'aumento della fame e della miseria, gli orrori della guerra permanente e preventiva, lo sfruttamento del lavoro minorile, la crescita dell'inquinamento, la penuria di acqua, la distruzione dell'ambiente, la perdita di sovranità politica e alimentare dei paesi poveri e anche delle persone meno abbienti nei paesi industrializzati, dove chi non ha perso il lavoro è stato aggredito dalla precarietà e dal peggioramento delle condizioni di vita.

In conclusione, siamo certi che non sia saggio opporsi alla globalizzazione in quanto tale. Nessuno di noi è in grado di fermare lo sviluppo delle comunicazioni veloci e nemmeno sarebbe razionale ostacolare la diffusione di quegli strumenti che possono essere utilizzati per accorciare le distanze, ridurre i costi di scambio, i costi di informazione e migliorare la qualità della vita di milioni di persone.

Ciò che rende negativo l'attuale processo di globalizzazione economica non è la sua essenza in quanto tale bensì l'idea - scelleratamente imposta con fervore ideologico - che l'unica legge universalmente valida sia quella di mercato. Dimenticando che le persone e le risorse naturali sono più importanti del profitto e del potere esercitato dal grande

Il tuo modello 730 con il nostro CAF Assocontribuenti

Dopo la positiva esperienza del 2006, anno di battesimo del nostro CAF Assocontribuenti, abbiamo deciso di fornire questo servizio anche per l'anno 2007.

E' importante ricordare che per noi l'attività sindacale in senso proprio, diretta alla difesa del salario e dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, rimane di gran lunga prioritaria rispetto alla fornitura di servizi di natura più amministrativo-fiscale che sindacale. Per cui a differenza degli altri sindacati, in particolare CGIL, CISL e UIL, per anni ci siamo volutamente tenuti alla larga del mercato delle dichiarazioni fiscali, in quanto temevamo una sorta di mutazione genetica che avrebbe potuto allontanarci dal nostro modo genuino di fare sindacato. Ciò è stato possibile fino a un certo momento, allorché la crescita esponenziale del numero dei nostri iscritti ci ha messo di fronte a una richiesta sempre più consistente di servizi collaterali da parte delle lavoratrici e dei lavoratori che le dichiarazioni fiscali le devono fare ogni anno. Così a partire dal 2006 abbiamo deciso di offrire il servizio di CAF per la compilazione del modello 730 e del modello UNICO, in quanto non sarebbe più stato corretto lasciare i nostri iscritti senza un servizio che ormai da anni viene richiesto da quasi la totalità dei lavoratori dipendenti. Per fruire del servizio è sufficiente presentarsi presso i nostri uffici di Cinisello Balsamo (MI), in via Ugo Bassi 12/c, portando la documentazione seguente, a seconda dei casi:

- Modello 730 o Unico dell'anno scorso.
- Ricevute di eventuali acconti o imposte pagate nell'anno 2006.
- Modello CUD relativo ai redditi da lavoro dipendente dell'anno 2006.
- Eventuali certificazioni di dividendi derivanti dal possesso di azioni.
- Atti di proprietà, di compravendita o di successione per appartamenti o terreni eventualmente posseduti.
- Certificazioni riguardanti altri redditi soggetti a IRPEF (per esempio lavoro autonomo occasionale).
- Ricevute per spese mediche, acquisto di occhiali o protesi o per spese veterinarie.
- Spese per assistenza a portatori di handicap e/o a soggetti non autosufficienti.

- Versamenti di contributi previdenziali volontari e di contributi versati per le colf.
- Spese funebri.
- Spese scolastiche, spese per la frequenza di asili nido.
- Interessi passivi su mutui ipotecari, contratto di mutuo e atto di compravendita del relativo immobile.
- Polizze RC auto.
- Erogazioni liberali alle ONLUS, Enti di ricerca, Associazioni, Partiti politici, ecc.
- Assegni erogati per il mantenimento del coniuge separato e/o dei figli.
- Documenti inerenti eventuali ristrutturazioni edilizie.
- Documenti inerenti la locazione di alloggi a canone convenzionale o a soggetti in condizione di disagio abitativo.
- Carta di identità da allegare a eventuali autocertificazioni.

Brevemente, possono avvalersi della compilazione del modello 730:

- I lavoratori con contratto a tempo INDETERMINATO e i pensionati.
- I lavoratori con contratto a tempo determinato, occupati almeno dal mese di giugno al mese di luglio 2007, se conoscono i dati del datore di lavoro che effettuerà il conguaglio.
- I soggetti che percepiscono indennità di mobilità, integrazioni salariali, soci di cooperative, lavoratori socialmente utili.

Responsabile del CAF è il rag. Salvatore Musumeci, nostro collaboratore esperto in materia fiscale.

Ricordiamo che il servizio è gratuito per gli iscritti Unicobas Intercategorie e a pagamento per i non iscritti.

In questo secondo caso la tariffa richiesta è di 25,00 euro (venticinque) per ciascun modello 730 elaborato.

Comunichiamo altresì che a partire dalla fine del mese di maggio sarà attivo, sempre presso i nostri uffici di via Ugo Bassi 12/c, un Patronato per fornire servizi di tipo previdenziale e assistenziale (contributi e riscatti, calcolo e domande di pensione, malattie professionali, infortuni sul lavoro, trattamenti di famiglia, indennità di disoccupazione, assistenza socio-sanitaria, ecc.).

Per informazioni, contatti e appuntamenti:
CAF ASSOCONTRIBUENTI



**PRESIDIO
DEL
5 MARZO 2007
A BUSTO ARSIZIO
CONTRO
NUOVA ASSISTENZA
ONLUS**

LE FOTO
SONO STATE SCATTATE DA
SALVATORE MUSUMECI

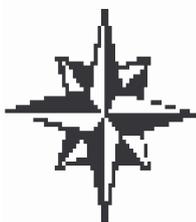


Publicità

ABEA
Srl
SERVIZI PER LE AZIENDE
Via Pantano, 2 - 20122 Milano - Tel. 02.36587709 - Fax 02.36587731 - abeasrl@libero.it

**GRUPPO
OPENJOB**
AGENZIE PER IL LAVORO

ASPECTA
talanx.
Assicurazioni, Finanza.
Studio Pegaso Sas
Assicurazioni e finanza
Via Tosi, 4 20052 - Monza (MI)
Tel. 039 - 5962506 Fax. 039 - 5962669
e-mail studiopegaso@yahoo.it



BIOH SRL
Via Pagano 31 20092
Cinisello Balsamo (Mi)
0266409001

**FILTRIAMO ACQUA
DA ACQUA**



Healthcare

Agenzia per il lavoro

Via F. Benaglia 13, 00153 Roma

Tel. 06.326970

Fax 06.97841197



Produzioni
Cinematografiche, teatrali,
televisive e radiofoniche

DE. CA .
Via Folgarella, 56
Ciampino
00043 Roma
Tel. 333 4364234

NOTIZIE IN PILLOLE

UNICOBAS aderisce alla Campagna “Acqua Pubblica ci metto la firma”.

L'acqua è un diritto, non una merce. Di fronte al processo di privatizzazione e saccheggio in atto in Italia e nel Mondo, abbiamo deciso di mobilitarci e di aderire alla campagna lanciata dal Contratto Nazionale dell'Acqua. Pertanto parteciperemo attivamente alla raccolta delle firme per sostenere la proposta di legge a favore dell'acqua pubblica, a partire dal 15 aprile 2007, con un banchetto davanti alla nostra sede di via Mariani 16 a Cinisello Balsamo. Ricordiamo che si può firmare anche presso il proprio Comune di residenza. Per informazioni: www.acquabenecomune.org.



Continua la crescita sostenuta di UNICOBAS Intercategorie nel comparto delle Imprese di Pulizia.

Abbiamo tenuto recentemente assemblee molto vivaci e partecipate presso l'Ospedale San Raffaele e presso il distaccamento di Ville Turro, per aggiornare le lavoratrici e i lavoratori in merito alle trattative in corso con le Aziende appaltanti dei servizi di pulizia e logistica: Team Service, Gruppo B&B, Pellegrini, Alma Group COGESE. In tutti i casi le assemblee sono ben riuscite, a testimonianza della nostra crescita (superata abbondantemente la soglia dei cento iscritti presso l'ospedale) e della qualità del nostro lavoro.

Nuovo delegato UNICOBAS alla B&B presso l'Ospedale San Raffaele.

L'ultima assemblea dei lavoratori B&B presso l'Ospedale San Raffaele ha eletto un nuovo delegato per Unicobas Intercategorie: Alexander Cabrera. Un caloroso benvenuto al nostro nuovo delegato e a tutti i nostri nuovi iscritti.

Comune di Milano, Moratti bocciata.

Dopo sette mesi di governo Moratti il bilancio è sicuramente negativo per le lavoratrici e per i lavoratori. Questi i problemi principali segnalati dalle educatrici iscritte al nostro Sindacato: carichi di lavoro triplicati a causa di carenza di personale, mancato rispetto degli impegni riguardo l'assunzione dei lavoratori precari, assunzione di una cinquantina di dirigenti esterni con enorme dispendio di risorse economiche, organizzative e aumento della burocrazia. Il risultato è una situazione molto grave, sia sotto il profilo delle condizioni di lavoro sia della motivazione del personale e del rispetto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Per questo come Unicobas Enti Locali decideremo iniziative di

Proprietà: UNICOBAS Intercategorie nella persona del segretario Francesco Casarolli.
Autorizzazione Tribunale di Monza del 08/06/06 n° 1859.
Direttore Responsabile: Stefano Apuzzo.
In Redazione: Silvia Casarolli, Andrea Carpita, Roberta Boccacci, Roberto Reyes, Francesco Casarolli, Rosalba Gerli, Roberto De Maria.
Supervisione redazionale e impaginazione: Roberto De Maria.
Per Informazioni: giornaleunicobas@yahoo.it
Tel: +39 02 89059529
Fax: +39 02 89059587
Visitate il nostro sito www.unicobaslombardia.it

